

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Dante. La visione dell'arte



Per la prima volta in Italia nei Musei San Domenico a Forlì, viene interamente analizzato e ricostruito l'intimo rapporto tra Dante e l'Arte. La potenza visionaria di Dante, narrata nella Divina Commedia, è figlia della vita vissuta dal poeta, degli studi condotti, ma anche dell'osservazione acuta alle immagini e all'insegnamento catechistico. Sappiamo quanto le immagini siano state utili come veicoli di diffusione dei contenuti religiosi. Dentro al filone realistico si colloca anche il Giudizio Finale, opera di Coppo di Marcovaldo, del Battistero di Firenze, osservato minuziosamente da Dante. È da qui che la "parola" di Dante nella sua opera si fa figura. L'inferno/ Lucifero, tenebre, fuoco, ghiaccio... dove si tocca il punto più basso dell'aberrazione umana e Dante non sa come spiegare tutto questo male, "non morii e non rimasi vivo". Lucifero, l'angelo abbattuto, distrutto e fiaccato da Dio è uno sconfitto portato all'impotenza. Da tale orrore e dolore Dante attraversa la sua "selva oscura" per incontrare la Gloria di Dio, aiutato dall'angelo, Beatrice e dal santo, Bernardo. Nel XXXIII canto del Paradiso, come dono concesso al poeta per intercessione della Vergine Maria invocata "dal suo fedel Bernardo", Dante può affondare gli occhi nel mistero di Dio. Lo fa con trasporto e grande commozione che a fatica riesce a comunicare, mentre l'armonia e la musica delle sfere celesti si tacciono di fronte all'inaudito. Dante comunica al lettore e fonde il mistero della Trinità in versi di arte e di teologia. La maturazione spirituale di Dante nella sua Opera è un forte richiamo al nostro cammino di fede, in un processo di progressiva capacità contemplativa. Solo con fatica, lentamente, ci si libera delle categorie di per sé convincenti, ma di un mondo riduttivo, per muovere i passi necessari per riconoscere il Risorto. Dante è riuscito a incontrare Dio e i trecento capolavori in mostra raccontano questo cammino, Suo che diventa il Nostro, così come, in ogni epoca, gli artisti si sono cimentati nella grande sfida di rendere in immagini la grandezza dell'opera di Dante.

KESIANA LEKBELLO

Noi vogliamo bene al Papa...

INCHIESTA TRA I PARROCCHIANI

Come senti papa Francesco? Quali sono le cose importanti che il Papa insegna e fa per il bene di tutti? Cosa possiamo fare noi per il papa e per la sua opera di amore al Signore e di amore ai poveri?

Sono arrivate tantissime risposte. Eccone alcuni stralci.

- Sento papa Francesco molto vicino. È un pastore grande nella sua umiltà e trasmette l'amore di Dio nel suo essere semplice ma profondo, vicino agli ultimi ma concretamente attivo nell'innalzare la loro persona. Nel suo sorriso e contatto umano si percepisce la mano di Dio.
- Mi piace in modo speciale la sua umanità e la capacità di apprezzare il bello e il buono che ogni persona e ogni cosa possiedono.
- Sento in questo Papa una grande passione per l'umanità intera, un desiderio instancabile di tendere la mano, un coraggio indomito nell'affrontare questioni interne anche spinose per rendere bella e santa la Sposa di Cristo.
- Sento il suo bene per me e per tutti noi, un vero bene di padre. Sento in papa Francesco la presenza di Gesù in tutto quello che dice e insegna. Il Papa insegna ad essere solidali con tutti e saper cogliere le cose essenziali.
- È il nostro Papa, lo sento molto vicino a me, è molto appassionato con uno sguardo attento ai problemi del mondo; si preoccupa dei poveri, della fame nel mondo, dell'ambiente, delle famiglie, della pandemia e di tutto ciò che minaccia il creato.
- Sento papa Francesco molto vicino a ciascuno e a tutti...a tutto il mondo. Il Papa per me è l'uomo della pace, della povertà, della fraternità, dell'amore. Ci insegna ad amare Dio, unisce tutti i cristiani del mondo in un cammino di fraternità e di speranza.
- Papa Francesco ci scuote dal sonno della nostra vita spirituale: dobbiamo accogliere e vivere nella pratica gli appelli a una vita di fede più autentica, alla condivisione e alla fraternità universale, alla passione verso ogni uomo, soprattutto se povero o in situazione di fragilità e debolezza.
- In questo tempo di pandemia, papa Francesco ha assunto un ruolo ancora più incisivo. Ha dato

Il vescovo mons. Livio Corazza e i fedeli all'udienza



lui ce ne vuole tanto!



Il Papa durante l'udienza del 16 giugno 2021

fiducia e speranza a tutti. Ci ha trasferito l'amore del Padre con forza e serenità, avvicinandoci ancor più alla consolazione della fede.

• Il Papa ci sta insegnando a mettere a frutto i doni di Dio non per se stessi! ma per Gesù, per gli altri, per la Chiesa e per il mondo. Ci chiede di essere una chiesa in uscita.

• La prima cosa che possiamo, anzi dobbiamo fare per il Papa, è pregare ogni giorno per la sua missione, come egli stesso ci chiede insistentemente. Possiamo, pregare, ascoltarlo, mettere il pratica ciò che ci insegna e parlare bene di lui, senza paura.

• Bisogna pregare per il papa e per le sue opere caritatevoli. Essere solidali e attenti al prossimo in particolare adoperarci per "gli ultimi", ai quali lui sempre pensa. Possiamo sostenerlo nella preghiera, fare offerte per le sue opere di carità nel mondo.

• Per i momenti difficili che incontra e per le preoccupazioni

che porta in sé, dobbiamo solo pregare e fargli sentire il nostro amore. Bisogna essere operosi nell'amore, tendere sempre la mano a chi ha bisogno.

• Sono tante le cose importanti che il papa ci insegna. Nei momenti difficili amò rileggere queste sue parole. "Non siete mai uomini, donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona: Gesù, dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! Noi accompagniamo, seguiamo Gesù, ma soprattutto sappiamo che Lui ci accompagna e ci carica sulle sue spalle: qui sta la nostra gioia, la speranza che dobbiamo portare in questo nostro mondo. Portiamo a tutti la gioia della fede!" (24/3/13)

Foto Gardini